

## **Migrazioni dall’Africa: scenari per il futuro**

*Alessio Menonna*

### *Il modello*

Attraverso un modello che valorizza un insieme di dati relativi ai tassi di attività e alla popolazione prevista nel prossimo ventennio in corrispondenza dei paesi di origine e di destinazione dei flussi migratori diretti in Europa (rispettivamente di fonte ILO e United Nations), un gruppo di lavoro interno alla Fondazione Ismu ha realizzato una stima delle dinamiche occupazionali e demografiche nei paesi africani, giungendo ad identificare, per ognuno di essi, la consistenza degli eventuali surplus di offerta di lavoro legati alle entrate-uscite dai mercati locali riconducibili a fattori demografico-occupazionali. Partendo dalle stime di tali surplus è stato quindi possibile valutare il numero di potenziali ingressi che essi potranno verosimilmente produrre in ogni singolo paese dell’UE, tenuto conto della loro esperienza nel corso dell’ultimo decennio riguardo ai movimenti migratori di origine africana.

In pratica, nell’impostazione del modello di stima dei flussi futuri dall’Africa ai Paesi dell’UE-28 si è in prima istanza ipotizzato costante il valore del rapporto, registrato nell’ultimo decennio, tra l’intensità dei surplus demografici nei mercati del lavoro locali e il corrispondente numero di soggetti immigrati in ogni singolo paese dell’UE-28, e si è applicato tale rapporto ai surplus demografici che la combinazione dei dati ILO e UN prospetta per il futuro in ogni ambito di provenienza.

Una successiva variante al modello ha introdotto un sistema di correttivi all’originaria stima dei flussi sulla base dei rapporti tra la crescita dei redditi pro-capite nei diversi paesi di emigrazione e la stessa crescita nell’insieme di UE-28. Valutazioni, queste ultime, desunte dall’extrapolazione dei dati sull’evoluzione dei redditi stessi nell’ultimo decennio secondo le stime della World Bank.

Con tali premesse, si è così giunti a costruire un doppio insieme di previsioni dei flussi dall’Africa verso EU-28. Il primo (etichettato come frutto dell’ipotesi A) è basato sul solo effetto dei surplus e suppone l’invarianza del divario dei redditi pro-capite tra ogni singolo paese di provenienza africano e UE-28, mentre il secondo insieme (ipotesi B) è determinato dai surplus demografici corretti per secondo la variazione del rapporto tra crescita dei redditi pro-capite in ciascun paese di provenienza rispetto al complesso di UE-28.

### *Principali risultati*

In base alle ipotesi A, i flussi migratori dall’Africa all’UE-28 sono stimabili per circa un decennio attorno alle 350mila unità annue, con un successivo rialzo a 380mila tra il 2026 e il 2030. Leggermente più contenuta appare l’entità dei flussi secondo l’ipotesi B – che nel seguito del presente testo si adotterà come più verosimile – in virtù di una media dei redditi pro-capite che, a livello relativo, crescerà verosimilmente più in Africa che in UE-28 (fatte salve talune eccezioni importanti come Somalia e Gambia). Di fatto, con l’ipotesi B il flusso medio annuo è stimabile fino al quinquennio 2021-2025 in poco oltre le 300mila unità annue, con un aumento a quasi 330mila tra il 2026 e il 2030. Secondo entrambe le ipotesi, comunque, la pressione di cittadini dal Nord dell’Africa verso l’UE-28 andrà riducendosi nel tempo, mentre aumenterà quella delle provenienze dal Centro-sud continentale (più di quanto diminuirà quella dal Nord).

## Flussi migratori medi annui dall'Africa all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (A) di invarianza dei differenziali di reddito, 2014-2030

|                   | '14-'15                 | '16-'20                 | '21-'25                 | '26-'30                 |
|-------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Africa</b>     | <b>345<sup>.5</sup></b> | <b>348<sup>.6</sup></b> | <b>352<sup>.2</sup></b> | <b>383<sup>.3</sup></b> |
| <b>Nord</b>       | <b>148<sup>.1</sup></b> | <b>128<sup>.3</sup></b> | <b>105<sup>.6</sup></b> | <b>108<sup>.0</sup></b> |
| Marocco           | 103 <sup>.3</sup>       | 93 <sup>.1</sup>        | 77 <sup>.7</sup>        | 81 <sup>.6</sup>        |
| Egitto            | 14 <sup>.7</sup>        | 13 <sup>.9</sup>        | 14 <sup>.1</sup>        | 14 <sup>.9</sup>        |
| Tunisia           | 13 <sup>.3</sup>        | 8 <sup>.6</sup>         | 5 <sup>.1</sup>         | 4 <sup>.4</sup>         |
| Sudan             | 2 <sup>.2</sup>         | 2 <sup>.5</sup>         | 2 <sup>.8</sup>         | 3 <sup>.0</sup>         |
| Algeria           | 13 <sup>.1</sup>        | 8 <sup>.8</sup>         | 4 <sup>.5</sup>         | 2 <sup>.9</sup>         |
| Libia             | 1 <sup>.6</sup>         | 1 <sup>.4</sup>         | 1 <sup>.3</sup>         | 1 <sup>.2</sup>         |
| <b>Centro-sud</b> | <b>197<sup>.4</sup></b> | <b>220<sup>.3</sup></b> | <b>246<sup>.7</sup></b> | <b>275<sup>.3</sup></b> |

## Flussi migratori medi annui dall'Africa all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030

|                   | '14-'15                 | '16-'20                 | '21-'25                 | '26-'30                 |
|-------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| <b>Africa</b>     | <b>305<sup>.8</sup></b> | <b>306<sup>.1</sup></b> | <b>303<sup>.4</sup></b> | <b>327<sup>.0</sup></b> |
| <b>Nord</b>       | <b>131<sup>.8</sup></b> | <b>111<sup>.3</sup></b> | <b>88<sup>.4</sup></b>  | <b>88<sup>.5</sup></b>  |
| Marocco           | 93 <sup>.7</sup>        | 81 <sup>.9</sup>        | 66 <sup>.4</sup>        | 68 <sup>.4</sup>        |
| Egitto            | 11 <sup>.6</sup>        | 11 <sup>.1</sup>        | 10 <sup>.8</sup>        | 11 <sup>.0</sup>        |
| Tunisia           | 12 <sup>.8</sup>        | 8 <sup>.3</sup>         | 5 <sup>.0</sup>         | 4 <sup>.2</sup>         |
| Algeria           | 10 <sup>.7</sup>        | 7 <sup>.0</sup>         | 3 <sup>.4</sup>         | 2 <sup>.1</sup>         |
| Sudan             | 1 <sup>.7</sup>         | 1 <sup>.8</sup>         | 1 <sup>.9</sup>         | 1 <sup>.9</sup>         |
| Libia             | 1 <sup>.3</sup>         | 1 <sup>.1</sup>         | 1 <sup>.0</sup>         | 0 <sup>.8</sup>         |
| <b>Centro-sud</b> | <b>173<sup>.9</sup></b> | <b>194<sup>.8</sup></b> | <b>215<sup>.0</sup></b> | <b>238<sup>.6</sup></b> |

In particolare, i marocchini saranno sempre i più numerosi tra i migranti africani verso l'Unione Europea, ma essi scenderanno dalle attuali 94mila unità annue a circa 68 mila nel 2026-2030; in parallelo diminuiranno significativamente i flussi tunisino e algerino dalle attuali 13mila unità annue a 4mila e da 11mila a sole 2mila, rispettivamente.

Riguardo al resto del Nord Africa, si segnalano flussi sempre piuttosto modesti dal Sudan e dalla Libia, mentre si confermano numerosi quelli dall'Egitto (con circa 11mila unità annue). Il

complesso dei flussi dall'area nordafricana segnano comunque un ridimensionamento e vengono largamente sopravanzati dai sempre più crescenti flussi provenienti dall'Africa sub-sahariana.

Questi ultimi, pur considerando (sotto l'ipotesi B) gli effetti frenanti dovuti a redditi pro-capite che spesso cresceranno in maniera relativamente più veloce nell'Africa del Centro-sud che nell'Unione Europea, scontano infatti una vivacità demografica pregressa in un contesto di mercati del lavoro locali non ancora pronti ad occupare i sempre maggiori flussi giovanili in ingresso. I crescenti surplus demografici, a forte composizione giovanile, saranno così verosimilmente sempre più attratti dalla prospettiva migratoria, rispetto alla quale il continente europeo rappresenta certamente una destinazione privilegiata. In sintesi, mentre attualmente si stimano flussi africani verso l'UE-28 di poco superiori alle 130mila unità annue dal Nord e alle 170mila dal Centro-sud, nel quinquennio 2026-2030, secondo l'ipotesi B i primi si ridurranno verosimilmente al di sotto dei 90mila ingressi annui mentre i secondi sfioreranno le 240mila unità ogni dodici mesi.

### *Uno sguardo all'origine dei flussi Africa-EU 28*

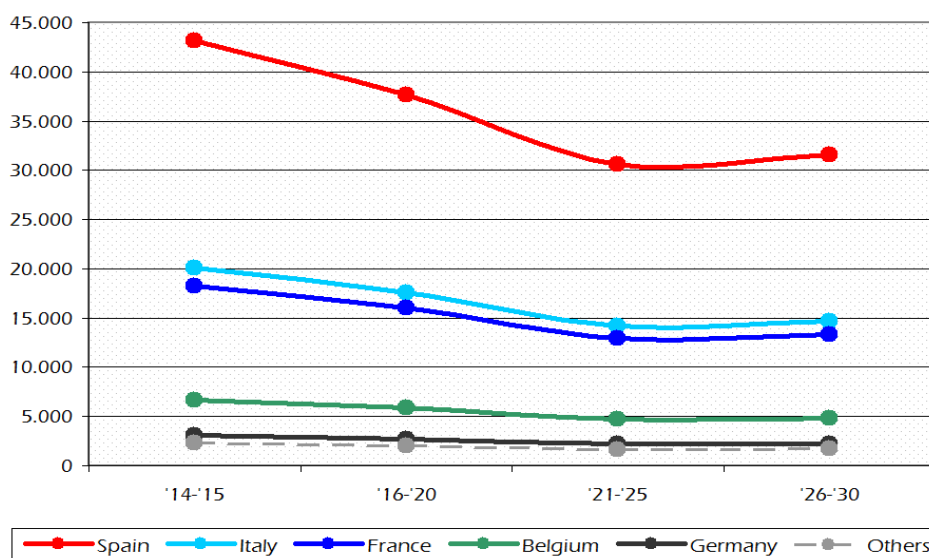
Rispetto al dettaglio dei flussi Africa-EU per paese di provenienza, oltre agli ancora massicci – ma in diminuzione – flussi dal Marocco verso la Spagna, l'Italia e la Francia, si affievoliranno decisamente anche quelli da Tunisia ed Algeria e si rafforzeranno soprattutto quelli dalla Nigeria, che passerà dalle attuali 22mila unità annue verso EU-28 a una media di 28mila ogni dodici mesi nel 2026-2030 (pur considerando un forte effetto frenante, superiore al 30%, dovuto al verosimile forte aumento dei redditi futuri in questo Paese); analogo sviluppo è atteso per le provenienze dal Senegal (da 19mila a 27mila unità annue), dalla Somalia (dalle attuali meno di 9mila a quasi 20mila nel 2026-2030) anche in virtù di un effetto moltiplicatore dovuto a redditi sempre più bassi, dal Camerun (da 11mila a 16mila), dal Sudafrica (in questo caso in diminuzione di circa 3mila unità annue a partire dalle attuali 14mila, direzionate quasi tutte verso il Regno Unito) e dal Gambia (da meno di 6mila a 11mila, di cui più di metà verso la Spagna e in forte aumento causato – come per la Somalia – anche in questo caso da stime sulle dinamiche dei redditi assai peggiori rispetto a quanto ipotizzabile per l'Unione Europea).

Dietro a tali paesi, nella prospettiva del 2026-2030 si confermerà verosimilmente il flusso ghanese con poco oltre le 10mila unità annue, che verrà affiancato da quello maliano, destinato ad accrescersi in modo consistente dagli attuali circa 7mila ingressi annui nell'Unione Europea a oltre 10mila, e da quello ivoriano (con flussi dagli attuali 7mila annui a circa 9mila), mentre si affacceranno in Europa con numeri ancor più crescenti nuovi Paesi quali: la Guinea (che raggiungerà flussi di 9mila unità annue, dagli attuali 5mila ingressi ogni dodici mesi), la Repubblica Democratica del Congo (da 6mila a 8mila), lo Zimbabwe (che raggiungerà numeri di 7mila ingressi annui, il doppio degli attuali) e il Kenya (da 4mila a 6mila).

## Flussi migratori medi annui dal Marocco all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030

|   | '14-'15      | '16-'20       | '21-'25       | '26-'30       |
|---|--------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>Europa</b>                                   | <b>93,7</b>  | <b>81,9</b>   | <b>66,4</b>   | <b>68,4</b>   |
| <b>Spagna</b>                                   | <b>43,2</b>  | <b>37,7</b>   | <b>30,6</b>   | <b>31,6</b>   |
| <b>Italia</b>                                   | <b>20,1</b>  | <b>17,6</b>   | <b>14,2</b>   | <b>14,6</b>   |
| <b>Francia</b>                                  | <b>18,3</b>  | <b>16,0</b>   | <b>13,0</b>   | <b>13,4</b>   |
| <b>Belgio</b>                                   | <b>6,7</b>   | <b>5,9</b>    | <b>4,7</b>    | <b>4,8</b>    |
| <b>Germania</b>                                 | <b>3,1</b>   | <b>2,7</b>    | <b>2,2</b>    | <b>2,3</b>    |
| Altri UE-28                                     | 2,3          | 2,1           | 1,7           | 1,7           |
| <b>Correzioni per la variazione di reddito:</b> | <b>-9,3%</b> | <b>-12,0%</b> | <b>-14,5%</b> | <b>-16,3%</b> |

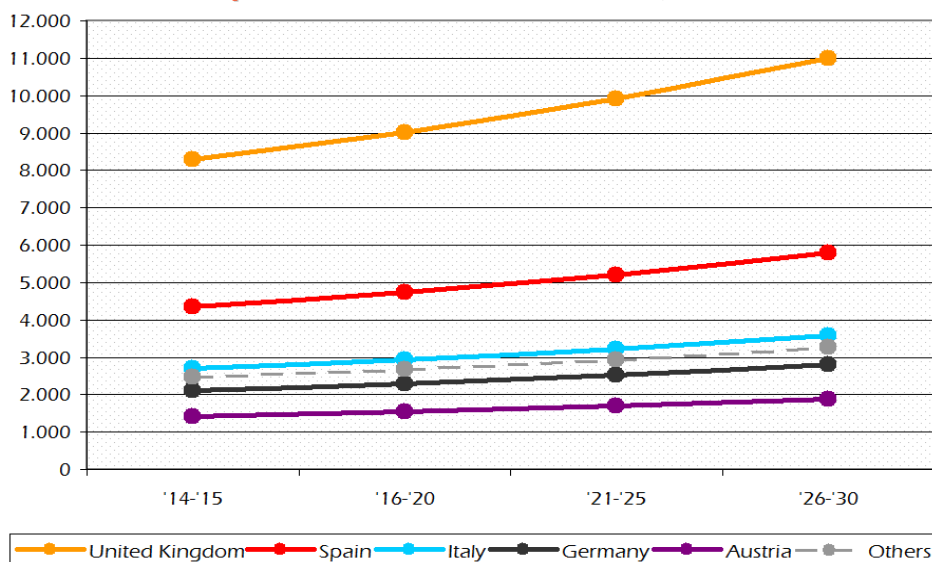
### Flussi migratori medi annui dal Marocco all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030



## Flussi migratori medi annui dalla Nigeria all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030

|   | '14-'15       | '16-'20       | '21-'25       | '26-'30       |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>Europa</b>                                   | <b>21,4</b>   | <b>23,3</b>   | <b>25,5</b>   | <b>28,3</b>   |
| <b>Regno Unito</b>                              | <b>8,3</b>    | <b>9,0</b>    | <b>9,9</b>    | <b>11,0</b>   |
| <b>Spagna</b>                                   | <b>4,4</b>    | <b>4,8</b>    | <b>5,2</b>    | <b>5,8</b>    |
| <b>Italia</b>                                   | <b>2,7</b>    | <b>2,9</b>    | <b>3,2</b>    | <b>3,6</b>    |
| <b>Germania</b>                                 | <b>2,1</b>    | <b>2,3</b>    | <b>2,5</b>    | <b>2,8</b>    |
| <b>Austria</b>                                  | <b>1,4</b>    | <b>1,5</b>    | <b>1,7</b>    | <b>1,9</b>    |
| Altri UE-28                                     | 2,5           | 2,7           | 2,9           | 3,3           |
| <b>Correzioni per la variazione di reddito:</b> | <b>-18,0%</b> | <b>-23,6%</b> | <b>-28,3%</b> | <b>-31,4%</b> |

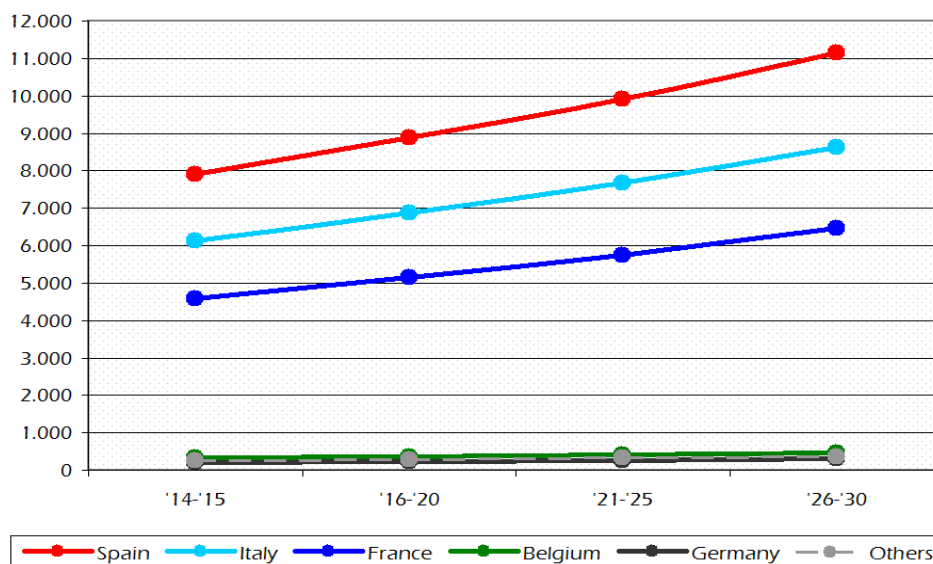
### Flussi migratori medi annui dalla Nigeria all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030



## Flussi migratori medi annui dal Senegal all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030

|   | '14-'15      | '16-'20      | '21-'25      | '26-'30       |
|---|--------------|--------------|--------------|---------------|
| <b>Europa</b>                                   | <b>19,4</b>  | <b>21,8</b>  | <b>24,4</b>  | <b>27,3</b>   |
| <b>Spagna</b>                                   | <b>7,9</b>   | <b>8,9</b>   | <b>9,9</b>   | <b>11,1</b>   |
| <b>Italia</b>                                   | <b>6,1</b>   | <b>6,9</b>   | <b>7,7</b>   | <b>8,6</b>    |
| <b>Francia</b>                                  | <b>4,6</b>   | <b>5,2</b>   | <b>5,8</b>   | <b>6,5</b>    |
| <b>Belgio</b>                                   | <b>0,3</b>   | <b>0,4</b>   | <b>0,4</b>   | <b>0,5</b>    |
| <b>Germania</b>                                 | <b>0,2</b>   | <b>0,2</b>   | <b>0,3</b>   | <b>0,3</b>    |
| Altri UE-28                                     | 0,3          | 0,3          | 0,3          | 0,4           |
| <b>Correzioni per la variazione di reddito:</b> | <b>-5,6%</b> | <b>-8,0%</b> | <b>-9,9%</b> | <b>-11,2%</b> |

### Flussi migratori medi annui dal Senegal all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030



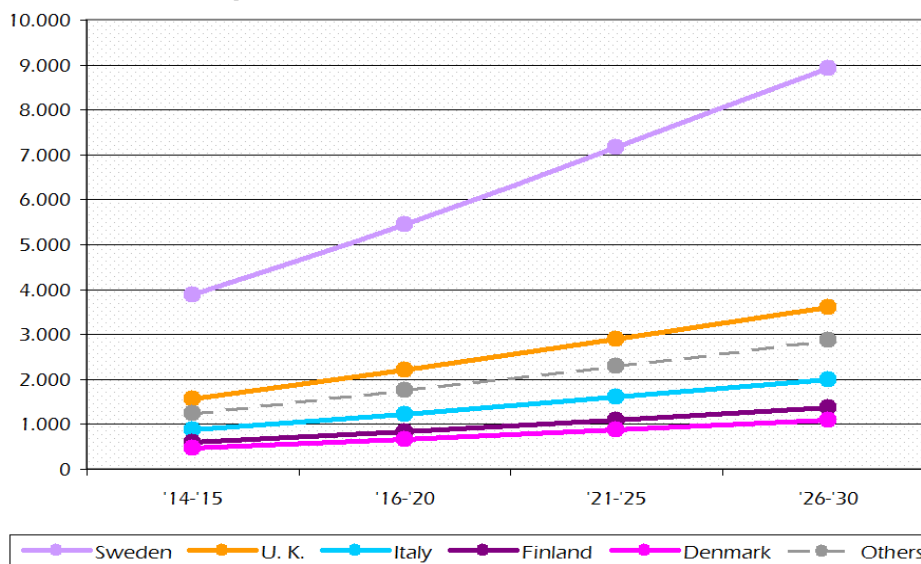
## Flussi migratori medi annui dalla Somalia all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030

|                    | '14-'15    | '16-'20     | '21-'25     | '26-'30     |
|--------------------|------------|-------------|-------------|-------------|
| <b>Europa</b>      | <b>8,6</b> | <b>12,1</b> | <b>15,9</b> | <b>19,9</b> |
| <b>Svezia</b>      | <b>3,9</b> | <b>5,4</b>  | <b>7,2</b>  | <b>8,9</b>  |
| <b>Regno Unito</b> | <b>1,6</b> | <b>2,2</b>  | <b>2,9</b>  | <b>3,6</b>  |
| <b>Italia</b>      | <b>0,9</b> | <b>1,2</b>  | <b>1,6</b>  | <b>2,0</b>  |
| <b>Finlandia</b>   | <b>0,6</b> | <b>0,8</b>  | <b>1,1</b>  | <b>1,4</b>  |
| <b>Danimarca</b>   | <b>0,5</b> | <b>0,7</b>  | <b>0,9</b>  | <b>1,1</b>  |
| Altri UE-28        | 1,2        | 1,7         | 2,3         | 2,9         |

Correzioni per la variazione di reddito:

+10,6%      +31,3%      +45,4%      +57,9%

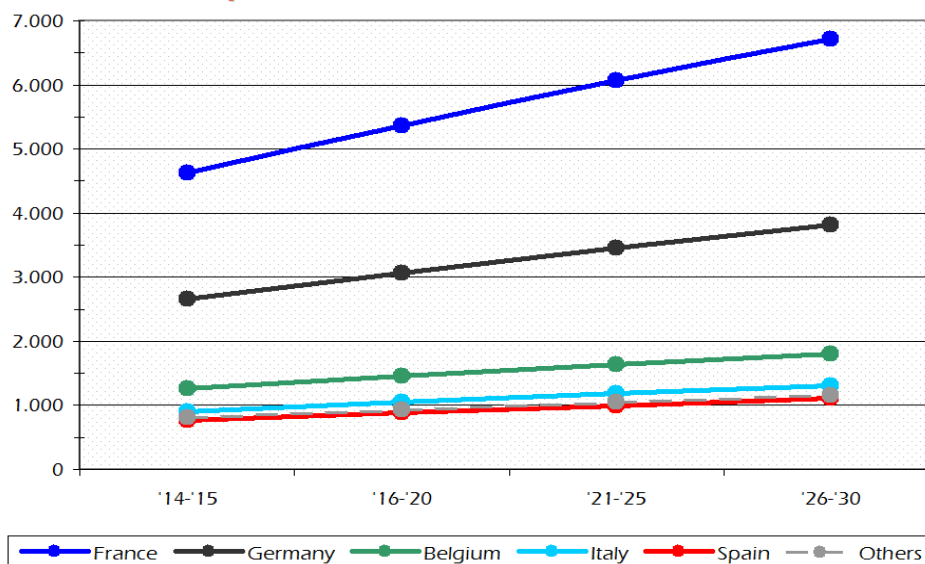
### Flussi migratori medi annui dalla Somalia all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030



## Flussi migratori medi annui dal Camerun all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030

|   | '14-'15      | '16-'20      | '21-'25      | '26-'30      |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|
| <b>Europa</b>                                   | <b>11,0</b>  | <b>12,7</b>  | <b>14,4</b>  | <b>15,9</b>  |
| <b>Francia</b>                                  | <b>4,6</b>   | <b>5,4</b>   | <b>6,1</b>   | <b>6,7</b>   |
| <b>Germania</b>                                 | <b>2,7</b>   | <b>3,1</b>   | <b>3,5</b>   | <b>3,8</b>   |
| <b>Belgio</b>                                   | <b>1,3</b>   | <b>1,5</b>   | <b>1,6</b>   | <b>1,8</b>   |
| <b>Italia</b>                                   | <b>0,9</b>   | <b>1,0</b>   | <b>1,2</b>   | <b>1,3</b>   |
| <b>Spagna</b>                                   | <b>0,8</b>   | <b>0,9</b>   | <b>1,0</b>   | <b>1,1</b>   |
| Altri UE-28                                     | 0,8          | 0,9          | 1,0          | 1,2          |
| <b>Correzioni per la variazione di reddito:</b> | <b>-3,3%</b> | <b>-2,3%</b> | <b>-2,6%</b> | <b>-2,8%</b> |

### Flussi migratori medi annui dal Camerun all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030

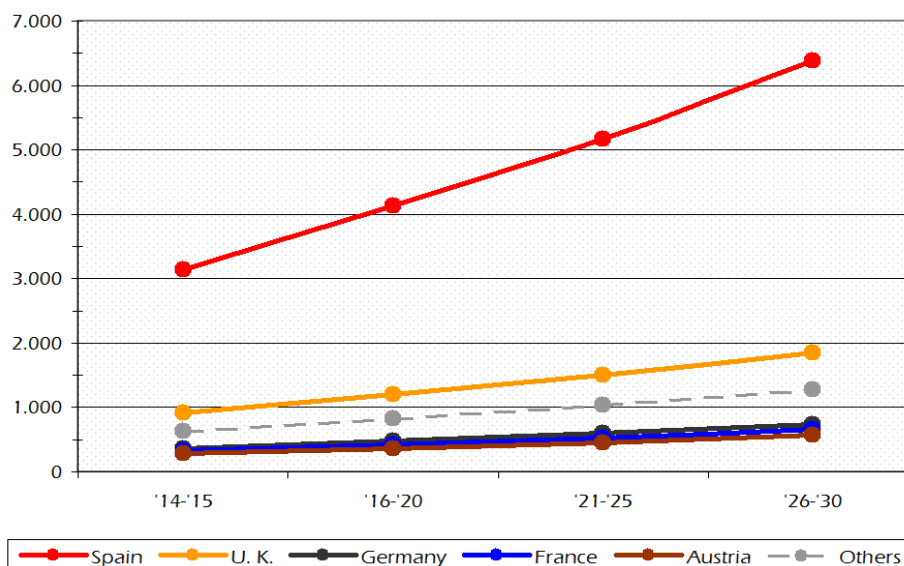




## Flussi migratori medi annui dal Gambia all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030

|   | '14-'15       | '16-'20       | '21-'25       | '26-'30       |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>Europa</b>                                   | <b>5,7</b>    | <b>7,4</b>    | <b>9,3</b>    | <b>11,5</b>   |
| <b>Spagna</b>                                   | <b>3,1</b>    | <b>4,1</b>    | <b>5,2</b>    | <b>6,4</b>    |
| <b>Regno Unito</b>                              | <b>0,9</b>    | <b>1,2</b>    | <b>1,5</b>    | <b>1,9</b>    |
| <b>Germania</b>                                 | <b>0,4</b>    | <b>0,5</b>    | <b>0,6</b>    | <b>0,7</b>    |
| <b>Francia</b>                                  | <b>0,3</b>    | <b>0,4</b>    | <b>0,5</b>    | <b>0,7</b>    |
| <b>Austria</b>                                  | <b>0,3</b>    | <b>0,4</b>    | <b>0,5</b>    | <b>0,6</b>    |
| Altri UE-28                                     | 0,6           | 0,8           | 1,0           | 1,3           |
| <b>Correzioni per la variazione di reddito:</b> |               |               |               |               |
|   | <b>+13,6%</b> | <b>+24,9%</b> | <b>+33,5%</b> | <b>+40,6%</b> |

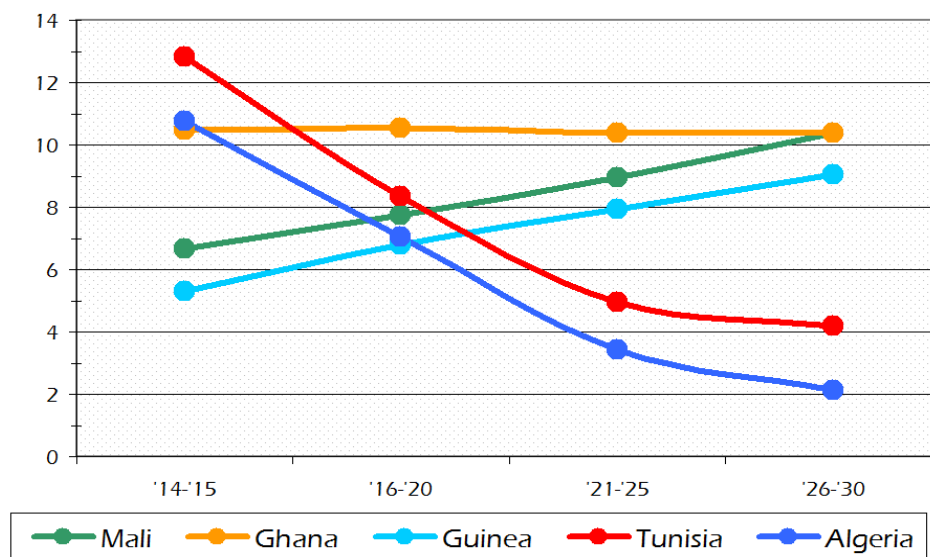
## Flussi migratori medi annui dal Gambia all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030



**Vecchi e nuovi attori nei flussi migratori medi annui dall'Africa all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030**

|             | '14-'15 | '16-'20 | '21-'25 | '26-'30 |
|-------------|---------|---------|---------|---------|
| Mali        | 6,7     | 7,7     | 8,9     | 10,4    |
| Ghana       | 10,5    | 10,5    | 10,4    | 10,4    |
| C. d'Avorio | 6,9     | 7,7     | 8,3     | 9,3     |
| Guinea      | 5,3     | 6,8     | 7,9     | 9,1     |
| R. D. Congo | 5,7     | 6,7     | 7,5     | 8,2     |
| Zimbabwe    | 3,5     | 4,9     | 5,8     | 6,9     |
| Kenya       | 4,3     | 4,7     | 5,1     | 5,6     |
| Tunisia     | 12,8    | 8,3     | 5,0     | 4,1     |
| Algeria     | 10,7    | 7,0     | 3,4     | 2,1     |

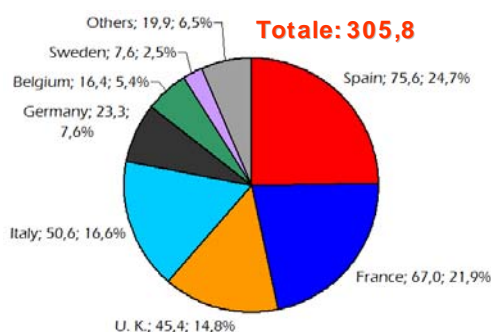
**Vecchi e nuovi attori nei flussi migratori medi annui dall'Africa all'UE-28. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030**



**Principali destinazioni UE**

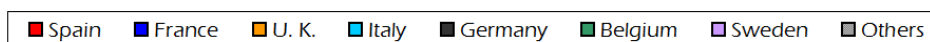
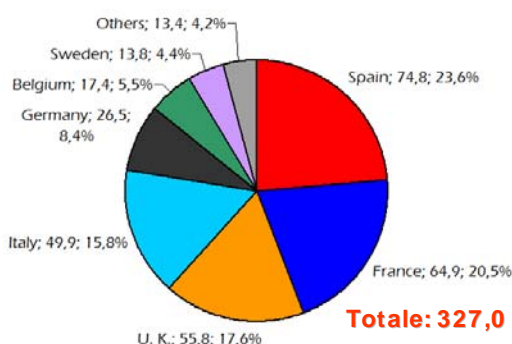
Sul fronte dei paesi dell'Unione, un ruolo prioritario viene svolto – secondo l'ipotesi B (ossia in base ai surplus demografici corretti per le variazioni di reddito) – dalla Spagna; un paese che ha accentrato in questi anni circa un quarto dei flussi migratori dall'Africa all'UE-28 (76 mila unità annue) e che, dopo una dinamica che la porterà sotto le 70mila unità annue nel 2021-2025 tornerà a circa 75mila nel quinquennio 2026-2030. In tale ultimo periodo si tratterà però “solo” nel 40% dei casi di marocchini in ingresso – a fronte del 60% d'incidenza attuale – mentre

colleranno i flussi algerini e aumenteranno in particolar modo quelli senegalesi (fino ad una media di 11mila unità annue nel 2026-2030), gambiani (fino ad oltre 6mila all'anno, più del doppio di oggi), nigeriani (quasi 6mila), maliani (oltre 5mila) e guineiani (circa 3mila).



← La ripartizione dei flussi migratori medi annui nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito (migliaia di unità e valore percentuale sul totale UE-28) nel 2014-2015

La ripartizione dei flussi migratori medi annui nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito (migliaia di unità e valore percentuale sul totale UE-28) nel 2026-2030 →



### Principali flussi migratori medi annui dall'Africa all'UE-28 in prospettiva futura. Migliaia di unità nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030

|                    | '14-'15      | '16-'20      | '21-'25      | '26-'30      |
|--------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| <b>Europa</b>      | <b>305,8</b> | <b>306,1</b> | <b>303,4</b> | <b>327,0</b> |
| <b>Spagna</b>      | <b>75,6</b>  | <b>73,2</b>  | <b>69,3</b>  | <b>74,8</b>  |
| <b>Francia</b>     | <b>67,0</b>  | <b>64,7</b>  | <b>61,5</b>  | <b>64,9</b>  |
| <b>Regno Unito</b> | <b>45,4</b>  | <b>48,0</b>  | <b>51,1</b>  | <b>55,8</b>  |
| <b>Italia</b>      | <b>50,6</b>  | <b>49,2</b>  | <b>47,0</b>  | <b>49,9</b>  |
| <b>Germania</b>    | <b>23,3</b>  | <b>24,1</b>  | <b>24,6</b>  | <b>26,5</b>  |
| <b>Belgio</b>      | <b>16,4</b>  | <b>16,5</b>  | <b>16,2</b>  | <b>17,4</b>  |
| <b>Svezia</b>      | <b>7,6</b>   | <b>9,6</b>   | <b>11,6</b>  | <b>13,8</b>  |
| <b>Paesi Bassi</b> | <b>5,0</b>   | <b>5,0</b>   | <b>5,0</b>   | <b>5,3</b>   |

Al secondo posto nell'ambito dei flussi Africa-EU 28 si posiziona la Francia. Essa scenderà dapprima leggermente dai flussi attuali di circa 67mila unità alla soglia dei 60mila, per poi recuperare quota 65mila unità annue nel 2026-2030. Nel complesso Spagna e Francia accentrano

e – seppur in diminuzione – accentreranno anche in futuro quasi metà dei flussi migratori dall’Africa. Una quota che sale a tre quarti allorchè si considerano tra le mete di destinazione anche il Regno Unito e l’Italia.

**Principali flussi migratori medi annui  
dall’Africa all’Italia.  
Migliaia di unità nell’ipotesi (B) corretta  
per le variazioni di reddito, 2014-2030**

|                    | <b>'14-'15</b> | <b>'16-'20</b> | <b>'21-'25</b> | <b>'26-'30</b> |
|--------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| <b>Africa</b>      | <b>50,6</b>    | <b>49,2</b>    | <b>47,0</b>    | <b>49,9</b>    |
| <b>Marocco</b>     | <b>20,1</b>    | <b>17,6</b>    | <b>14,2</b>    | <b>14,6</b>    |
| <b>Senegal</b>     | <b>6,1</b>     | <b>6,9</b>     | <b>7,7</b>     | <b>8,6</b>     |
| <b>Egitto</b>      | <b>4,9</b>     | <b>4,7</b>     | <b>4,6</b>     | <b>4,7</b>     |
| <b>Nigeria</b>     | <b>2,7</b>     | <b>2,9</b>     | <b>3,2</b>     | <b>3,6</b>     |
| <b>Ghana</b>       | <b>2,4</b>     | <b>2,4</b>     | <b>2,4</b>     | <b>2,4</b>     |
| <b>C. d’Avorio</b> | <b>1,6</b>     | <b>1,8</b>     | <b>1,9</b>     | <b>2,2</b>     |
| <b>Somalia</b>     | <b>0,9</b>     | <b>1,2</b>     | <b>1,6</b>     | <b>2,0</b>     |
| <b>Tunisia</b>     | <b>3,8</b>     | <b>2,6</b>     | <b>1,6</b>     | <b>1,4</b>     |

Il Regno Unito, in particolare, vedrà crescere i propri flussi africani dagli attuali 45mila a oltre 55mila annui, scavalcando l’Italia che oscillerà invece sempre attorno ai 50mila ingressi annui. Quanto alla Germania, nonostante un leggero aumento ipotizzabile nel tempo essa si colloca sempre in quinta posizione tra i membri dell’Unione, con flussi di africani nell’ordine di 25mila unità annue, poco più del Belgio (in aumento da 16mila a 17mila ingressi annui) e della Svezia che appare tuttavia destinata a segnare quasi un raddoppio da meno di 8mila a quasi 14mila unità annue in ingresso. Riguardo all’Italia i flussi migratori africani saranno sempre soprattutto di marocchini, pur con un’incidenza più ridotta dell’attuale, dal 40% di oggi al 30% del 2026-2030, passando da 20mila a 15mila unità annue; nel contempo i flussi tunisini scenderanno da 4mila unità annue a poco oltre il migliaio, mentre aumenterà il flusso senegalese (da 6mila a quasi 9mila ingressi annui), scenderà leggermente quello egiziano (poco al di sotto dei 5mila ingressi annui), si rafforzerà quello nigeriano (da 3mila a 4mila ingressi annui), si confermeranno attorno alle 2mila unità annue quelli ghanese ed ivoriano e raggiungerà quest’ultima soglia, anche quello somalo. Dietro a tali principali paesi si rafforzeranno anche le presenze in Italia anche dei flussi provenienti da Burkina Faso, Eritrea e Camerun, oltre che dall’Etiopia e dall’Algeria, così come prenderanno consistenza nuovi flussi e rotte originarie da Togo, Guinea, Liberia e Congo.

**Vecchi e nuovi attori nei flussi migratori  
medi annui dall’Africa all’Italia.  
Migliaia di unità nell’ipotesi (B) corretta  
per le variazioni di reddito, 2014-2030**

|            | <b>'14-'15</b> | <b>'16-'20</b> | <b>'21-'25</b> | <b>'26-'30</b> |
|------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Burkina F. | 1,2            | 1,4            | 1,5            | 1,6            |
| Eritrea    | 1,0            | 1,2            | 1,4            | 1,5            |
| Camerun    | 0,9            | 1,0            | 1,2            | 1,3            |
| Etiopia    | 0,8            | 0,8            | 0,8            | 0,8            |
| Togo       | 0,4            | 0,5            | 0,5            | 0,6            |
| Guinea     | 0,3            | 0,4            | 0,4            | 0,5            |
| Liberia    | 0,3            | 0,4            | 0,4            | 0,5            |
| Congo      | 0,3            | 0,3            | 0,3            | 0,4            |
| Algeria    | 0,6            | 0,4            | 0,3            | 0,2            |

Di fatto, si può affermare che il flusso migratorio africano che i paesi di EU-28 saranno chiamati a sostenere nei prossimi anni sarà sempre oscillante attorno alle 6 unità in ingresso ogni 10.000 abitanti dell’Unione, ma con forti differenze tra i singoli Paesi. In particolare, la Spagna vedrà in futuro l’ingresso mediamente di circa 15-16 immigrati africani all’anno ogni 10.000 abitanti, mentre – tra i grandi stati dell’Unione – la Francia scenderà da 10 a 9 ogni 10.000, il Regno Unito salirà da 7 a 8 e l’Italia si confermerà attorno al valore di 8 ogni 10.000. Solo la Germania, seppure in leggero aumento nel tempo, si collocherà sempre su livelli molto inferiori, vedendo l’ingresso sul proprio territorio di circa 3 migranti africani all’anno ogni 10.000 abitanti, ovvero con il medesimo tasso di sostenibilità della Grecia, dell’Irlanda e dei Paesi Bassi.

**La sostenibilità demografica dei flussi migratori dall'Africa all'UE-28. Flussi annui ogni 10.000 abitanti nell'ipotesi (B) corretta per le variazioni di reddito, 2014-2030**

|                    | '14-'15     | '16-'20     | '21-'25     | '26-'30     |
|--------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| <b>Europa</b>      | <b>6,0</b>  | <b>6,0</b>  | <b>5,9</b>  | <b>6,3</b>  |
| Malta              | 10,0        | 11,9        | 14,2        | 16,7        |
| <b>Spagna</b>      | <b>16,0</b> | <b>15,4</b> | <b>14,5</b> | <b>15,5</b> |
| Belgio             | 14,7        | 14,6        | 14,2        | 15,0        |
| Svezia             | 7,9         | 9,7         | 11,4        | 13,1        |
| Lussemburgo        | 10,4        | 10,2        | 9,8         | 9,9         |
| <b>Francia</b>     | <b>10,3</b> | <b>9,8</b>  | <b>9,1</b>  | <b>9,4</b>  |
| <b>Regno Unito</b> | <b>7,1</b>  | <b>7,4</b>  | <b>7,7</b>  | <b>8,2</b>  |
| <b>Italia</b>      | <b>8,3</b>  | <b>8,0</b>  | <b>7,7</b>  | <b>8,1</b>  |

Più che altrove sembra crescere il peso relativo del flusso annuo di migranti africani diretto a Malta, che passerà dagli attuali 10 ingressi ogni 10.000 abitanti a 17 ogni 10.000 all'anno nel 2026-2030. In tal senso va segnalato anche il Belgio che, dietro alla Spagna ma prima di Francia, Regno Unito e Italia, si confermerà attorno ad un'accoglienza di 15 migranti africani all'anno ogni 10.000 abitanti. La Svezia salirà molto dagli attuali meno di 8 a oltre 13 all'anno ogni 10.000 abitanti nel 2026-2030, mentre il Lussemburgo continuerà ad oscillare attorno ai 10 ogni 10.000. Di converso, al di sotto della media europea di accoglienza si collocano, oltre a Germania, Grecia, Irlanda e Paesi Bassi di cui si è detto, anche l'Austria (che comunque crescerà da meno di 5 ogni 10.000 a quasi 6), la Finlandia e la Danimarca (anch'esse in crescita nel tempo, entrambe da meno di 3 ogni 10.000 a oltre 4), Cipro (che non raggiungerà mai i 2 per 10.000) e, tra i rappresentanti dei Paesi dell'Est, tutti con tassi molto bassi, la Repubblica Ceca.

**Flussi annui dall’Africa ogni 10.000 abitanti  
nell’ipotesi (B) corretta per le variazioni  
di reddito, 2014-2030: principali Paesi UE-28  
con tassi inferiori alla media**

|                 | <b>'14-'15</b> | <b>'16-'20</b> | <b>'21-'25</b> | <b>'26-'30</b> |
|-----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Austria         | 4,7            | 5,1            | 5,4            | 5,9            |
| Finlandia       | 2,8            | 3,3            | 3,8            | 4,4            |
| Danimarca       | 2,8            | 3,2            | 3,6            | 4,1            |
| Grecia          | 3,3            | 3,2            | 3,2            | 3,3            |
| <b>Germania</b> | <b>2,8</b>     | <b>2,9</b>     | <b>3,0</b>     | <b>3,3</b>     |
| Irlanda         | 2,9            | 2,9            | 2,9            | 3,1            |
| Paesi Bassi     | 3,0            | 3,0            | 2,9            | 3,1            |
| Cipro           | 1,6            | 1,5            | 1,5            | 1,5            |
| Rep. Ceca       | 0,7            | 0,7            | 0,6            | 0,7            |

Infine, per quanto riguarda i singoli flussi nazionali più significativi, identificati per convenzione come quelli superiori alle 5mila unità annue, va segnalato che attualmente essi sono una decina dall’Africa all’Unione Europea e che diventeranno 15 nel 2026-2030. In tale ultimo quinquennio di previsione mentre si ridurranno i flussi dal Marocco (verso Spagna, Francia e Italia), si moltiplicheranno quelli dall’area del Senegal - anche verso la Francia oltre che verso l’Italia e la Spagna - e dal vicino Gambia alla Spagna; si svilupperanno flussi dalla Nigeria oltre che verso il Regno Unito anche diretti in Spagna e dal vicino Camerun verso la Francia. Spariranno, o quasi, i “flussi di prossimità” Algeria-Francia e Tunisia-Italia-Francia (così gli unici di una certa consistenza dal Nord Africa rimarranno quelli marocchini, in Francia e in Italia ma soprattutto in Spagna, anche se non più così massicci come in passato). Nasceranno movimenti in uscita dalla Costa d’Avorio alla Francia e dal Mali alla Spagna; infine si confermerà - pur riducendosi d’intensità - il flusso dal Sudafrica al Regno Unito, cui si affiancherà quello dal vicino Zimbabwe verso la stessa destinazione. Va ancora segnalato che supererà la soglia delle 5mila unità annue anche il flusso dalla Somalia alla Svezia.

In conclusione, secondo le stime future la Germania neppure nel 2026-2030 avrà mai alcun flusso nazionale africano di almeno 5mila unità annue, così come non lo avranno né i paesi del Benelux né quelli scandinavi ad eccezione della Svezia. Quest’ultima avrà nel 2026-2030 un grosso flusso somalo a fronte dei 5 grossi flussi (che per definizione, sono stati identificati come quelli superiori alle 5mila unità annue) che saranno verosimilmente direzionati verso la Spagna (in ordine di importanza quantitativa da Marocco, Senegal, Gambia, Nigeria e Mali), dei 4 verso la Francia (da Marocco, Senegal, Costa d’Avorio e Camerun), dei 3 verso il Regno Unito (da Nigeria, Sudafrica e Zimbabwe) e dei 2 verso l’Italia (da Marocco e Senegal).

**Flussi superiori alle 5mila unità annue dall'Africa all'UE-28  
 nelle ipotesi (B) corrette per le variazioni di reddito**

